

# Gli olimpionici ieri da Pertini

## Per i Giochi della Gioventù a Roma settemila ragazzi da tutta Italia

ROMA — La manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù 1984 è stata ufficialmente inaugurata ieri sera allo Stadio Flaminio alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Con i giovani che s'affacciano alla ribalta sportiva in occasione di questa sedicesima edizione dei giochi erano in campo anche 216 azzurri che hanno conseguito risultati ai Giochi Olimpici di Sarajevo e Los Angeles. Nel pomeriggio gli olimpionici erano stati ricevuti al Quirinale dal presidente Pertini e più tardi a Villa Madama dal presidente del Consiglio Craxi.

Alla presenza del ministro Lagorio e del presidente del CONI Carraro, l'incontro di Pertini con gli atleti di tanti positivi risultati per lo sport italiano è stato cordiale e semplice. «Gareggiare cavalleresco e primariamente nello sport — ha detto il presidente, rivolto agli atleti e ai loro dirigenti — è uno dei modi per far conoscere il popolo italiano nel mondo intero. A nome della nazionale grazie per quello che avete fatto».

Nello Stadio Flaminio è toccato poi al Sindaco Ugo Vetere rivolgere il saluto ai partecipanti alla manifestazione. «Lo sport — ha tra l'altro detto il sindaco — aiuta ad inserire l'individuo nel gruppo, gli insegna la lealtà, aiuta l'individuo a difendersi dalle pressioni negative che vengono da tanti meccanismi sociali. Hanno parlato i ragazzi anche Carraro e il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci mentre l'on. Lagorio, ministro del Turismo e Spettacolo, ha ufficialmente aperto i Giochi.

Nella mattinata sui campi di gara erano già iniziate le competizioni e le prime due medaglie assegnate sono andate nella ginnastica artistica maschile alla scuola media di Lama di Braccia e nella speciale classifica per associazioni sport all'Unione ginnastica Goriziana. Usciti dalle selezioni dei fasti precedenti, alle quali secondo dati forniti dal Coni hanno partecipato oltre tre milioni e mezzo di ragazzi e ragazze, sono a Roma in rappresentanza di tutte le regioni italiane oltre 7 mila giovani.

Oggi, tra le manifestazioni della settimana dello sport (che dall'anno scorso affianca i giochi per la propaganda promozionale dello sport) il ciclismo presenta i suoi massimi campioni. Alle ore 18 allo Stadio dei Marmi saranno in pista Moser, Argentin, Corti, Vicino e gli altri.



● Scambio di pipe tra il presidente PERTINI e BEARZOT, mentre al centro si nota il lottatore MAENZA e sulla destra COVA

### Calcio

Dalla nostra redazione

**NAPOLI** — Una ventina di miliardi investiti al calcio mercato, altrettanti preventivati di incasso, oltre 70 mila abbonati. Le cifre del boom pre campionato del Napoli non hanno trovato riscontro nei risultati finora ottenuti in campionato. Un punto in classifica, sette gol al passivo e appena due all'attivo, la squadra di Maradona precede in classifica soltanto l'Ascoli, ancora a zero punti. Che succede, Marchesi?

Come sempre garbato il tecnico amente del rebus e della musica classica fa notare i problemi che la squadra ha avuto in difesa nelle prime tre partite.

«Il nostro campionato — spiega — inizia domenica prossima, quando potremo riavere in formazione Bruscolotti. Il ritorno del capitano mi consentirà di spostare De Vecchi al centrocampo e di lasciare a Ferrario il ruolo di "libero". Vale a dire che mi sarà possibile schierare una squadra più equilibrata».

«Lei più volte ha invocato rinforzi per la difesa...»

«La società sa che abbiamo dei problemi e non si tira certo indietro. Non ho idea se in questi giorni accadrà qualcosa. C'è di vero, comunque, che a

### Il delicato momento del Napoli

## Marchesi: «Non ho mai parlato di scudetto»

Torino era nervosa per alcune assenze importanti che, poi, si sono fatte sentire sul campo. — Maradona. Anche a Torino è stato un sorvegliato speciale...»

«Un conto è giocare, un altro è imbavagliare l'avversario in tutte le maniere. Sono d'accordo con Juliano quando sostiene che non è il caso di fare del vittimismo, ma ritengo che certe cose debbano comunque essere chiarite. Maradona anche a Torino è stato tartassato. Non esistono soltanto le ammissioni, ma anche le espulsioni. A buon intenditor...»

«Maradona ha dichiarato che una squadra che vuol puntare in alto non può permettersi il lusso di prendere un gol nei primi minuti...»

«Non abbiamo mai parlato di scudetto. Un gol nei primi minuti può capitare a tutti di prenderlo».

Le voci di dentro — Parla Bruscolotti, il capitano.

«Vanno presi dei provvedimenti, perché così non è possibile più andare avanti. A Maradona gli avversari non stanno dando la possibilità di giocare. Ho visto cose turche, oltre ogni misura. Il giocatore va tutelato. Per quanto riguarda la squadra sono fiducioso. Il Napoli ha un ottimo organico e si riprenderà non appena saranno ripristinati i ruoli».

Ferrario è più critico del compagno di reparto.

«Quando si prendono tanti gol, è chiaro che la responsabilità si fa ricadere soprattutto sulla difesa. A mio avviso, invece, è tutta la squadra che non gira. Non siamo al completo, troveremo la giusta dimensione col rientro di Bruscolotti e lo spostamento al centrocampo di De Vecchi».



Castellini, il monno del campionato, è d'accordo.

«Sarà determinante il recupero di Bruscolotti perché consentirà a De Vecchi di portarsi a centrocampo. De Vecchi assicurerà una notevole spinta e fungerà da importante filtro. Al completo, vedrete, le cose cambieranno».

Bagni, uno dei maggiori accusati dopo la disfatta di Torino, è telegrafico.

«A Napoli non mi sento di passaggio. Ho la coscienza a posto, ho fatto il mio dovere».

Anche Marchesi assolve il nazionale. Sentitelo.

«Bagni non ha centrato la partita, ma non condivido chi afferma che a Napoli si senta di passaggio. Bagni è un professionista serio, sbagliare partita può capitare a tutti. Non è il caso di allestire processi». Amen.

Marino Marquardt

## La racchetta di Raffaella Reggi rallegra Perugia

### Tennis

Dicono che i tennisti italiani ci mettano più tempo dei loro colleghi stranieri a maturare. E così non ci resta che aspettare che Francesco Cancellotti e Michele Fiorini, i finalisti di Perugia, maturino. Il primo ha 21 anni e il secondo 19. Giocano un tennis simile, fatto di pazienti attese a fondo campo e di violenti colpi di diritto. Francesco Cancellotti, che è di Perugia come il rivale che ha sconfitto domenica, sembra l'erede perfetto di Corradino Barazzutti il quale a sua volta sembrava la copia italiana di Bjorn Borg, fatte ovviamente le debite proporzioni. Sono tennisti che Borg soverchiava e ancora soverchierebbe per via della velocità. Lo svedese non aveva colpi straordinari, i colpi che strappano mormorii di ammirazione alla platea. Ma sapeva arrivare sulla palla qualche centesimo di secondo prima degli avversari. Francesco Cancellotti, per capirci, sarebbe Bjorn Borg se fosse veloce come lui. Ma non lo è, anche se fisicamente è forte come il grande svedese. Ci si può porre la domanda, non del tutto oziosa, se Francesco Cancellotti abbia le qualità per salire nella classifica fatta dal computer fino al quarto o quinto posto. E ci si può rispondere che le qualità ci riuscirà se esistono ancora non si son viste. Ma può diventare ancora più forte e più veloce. E maturare.

E comunque i Campionati italiani disputati a Perugia non hanno molto rallegrato il tennis italiano. Gianni Oleppo ha dato quel che aveva. Claudio Panatta è difficile che cresca. Paolo Canè è incapace di concentrarsi (e nel tennis la concentrazione vale quanto la velocità). Il meglio del tennis italiano ce l'ha fatto vedere la faentina Raffaella Reggi che in una finale brevissima ha distrutto Chica Bonigore. Ecco, Raffaella, che può raggiungere il quarto o quinto posto della classifica: ha un diritto terribile, è veloce, gioca bene vicino alla rete e crede nei propri mezzi. E in più è giovanissima.

La Coppa Davis ha espresso giudizi durissimi. La Gran Bretagna, Paese con tradizioni splendide e con un alto indice di praticanti, è retrocessa. E così è accaduto alla Romania che non è riuscita a sostituire campioni come Ilie Nastase e Ion Tiriac. Ma non possiamo consolarci della nostra povertà con la miseria britannica e rumena. La Coppa ha anche espresso giudizi duri nei confronti di Juan Lenz che pare proprio che nel grande torneo a squadre ci vada male. È stato sbaragliato sia da Henrik Sundstrom che da Mats Wilander. Il povero Juan — un po' meno terribile — pare proprio che non riesca a mettercela tutta per accontentare i dirigenti del suo Paese.

Il terzo dato interessante di questo intenso week-end tennistico viene da New Orleans dove Martina Navratilova ha vinto l'ennesimo torneo battendo in finale 6-4 6-3 Zina Garrison. La vicenda è durata 61 minuti e non c'è stata partita. Ormai contro la formidabile cecoslovacca naturalizzata americana non c'è partita per nessuna avversaria. Al punto che ci riesce — come Chris Evert — a strapparle un set si sente appagata.

Martina è avviata verso record impensabili. Certo, Suzanne Lenglen, la francese invincibile degli anni Trenta, non fu mai sconfitta. Ma quel tennis femminile era giocato da poche signore privilegiate. Oggi è diverso, si fa tennis nei quartieri delle città, nei circoli, nei dopolavori. Martina è perfino nemica del tennis perché gli ha tolto interesse. Lo ha ridotta a una sfida personale tra lei e il resto del mondo. Le sue vittorie non fanno più notizia: fanno notizia le rarissime sconfitte, i set che perde, i giochi che concede. Ormai non si scommette più su Martina perdente ma sul numero dei games che l'avversaria di turno riuscirà a toglierle. Sconfiggendo Zina Garrison Martina Navratilova ha vinto il sessantacinquesimo incontro consecutivo. Non c'è più gusto, salvo che per lei che scende a rete come un uomo, che tira botte terribili come un uomo, che sogna di battere — un giorno o l'altro — un uomo tra i primi cento della classifica. Sogna di cancellare il sorriso maligno di tutti coloro che gioirebbero nel vederla a pezzi sotto la racchetta di un giovanotto neozelandese o americano che nessuno conosce per essere il numero cento o duecento nei circuiti del computer.

Remo Musumeci

## È già tempo di Coppe per Banco e Granarolo

### Basket

Anche per il basket, come per il calcio, è una settimana di Coppe. Cominciano infatti i lunghi tornei continentali dove ci presentiamo con ben 10 squadre. Nella Coppa dei Campioni turno facile facile per i campioni in carica — Banco Roma — che giovedì giocano in Danimarca a Copenaghen contro la locale squadra (ritorno 11 ottobre) e per la Granarolo Bologna che sempre giovedì esordisce a Budapest contro l'Honved (ritorno 11 ottobre). Nella Coppa delle Coppe l'Indesit è stata ammessa di diritto ai quarti di finale di dicembre. Nella Coppa Korac, Jolly e Simac saltano il primo turno e vanno direttamente nei quarti di finale; la Peroni apre il 31 ottobre fuori casa contro la vincente di Warrington (Gran Bretagna) e Standard Liegi (Belgio); la Cicocem il primo novembre fuori casa contro la vincente tra Keravnos Nicosia e Panionios Atene. In Coppa Campioni femminile esordio dello Zola Vicenza giovedì a Nyon in Svizzera e in Coppa Ronchetti domani l'Aveilino affronta fuori casa l'Apollon Salonico (ritorno il 10).

ANTICIPO — Sabato anticipo di A2 tra Spondilette Cremona e Latini Forlì (17.30). In tv ore 18.15 su Raitre. Nessuna squalifica, infine, in A1 e A2 per il primo turno di campionato.

**QUESTO INCREDIBILE MONDO PANDA**

**E' AUTUNNO. CADONO GLI INTERESSI.**

**NESSUN ANTICIPO\* E UN RISPARMIO DI OLTRE DUE MILIONI.**

Ricordate? Quest'anno, per gli interessi, l'autunno è cominciato presto. Con le rate SAVA per gli acquisti di Fiat Panda e 126, gli interessi sono caduti del 30% fin dal 1° settembre e chi ha acquistato una Panda è riuscito a risparmiare fino a oltre 2 milioni. E tutto doveva finire al 30 settembre. Ma il successo è stato enorme, le richieste così tante che SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi ingialliscono e cadono più che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda fra quelle disponibili presso Concessionari e Succursali Fiat con le rateazioni SAVA da 12 a 48 mesi a rate costanti e una riduzione del 30% sugli interessi in presenza dei normali requisiti di solvibilità. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore al 1° settembre 1984: acquistando una Panda 30 Super con la massima rateazione (L. 228.000 mensili) potrete risparmiare ben 1.464.000 lire sugli interessi ed, eccezionalmente, non dovrete versare alcun anticipo.\* Non rimandate ancora la vostra decisione: l'autunno viene una volta sola!



\* Eccezione le spese di messa in strada.